

19 marzo
Quinto incontro

Aperti!

Scuola di Preghiera



Effatà!
Aperti alla vita nuova
con gli occhi di Cristo

Un brano per introdurci

Ascoltare sembra un'operazione abituale, quasi banale, eppure l'ascolto autentico è raro e difficile. [...] Non conosciamo più il silenzio come ambiente e condizione indispensabile all'ascolto dell'altro. [...] Così, sempre più incapaci di silenzio fecondo, finiamo per smarrire anche l'arte dell'ascolto: lungi dal considerarlo un'opportunità preziosa, subiamo come pratica fastidiosa il dover "stare a sentire" qualcuno mentre, dal canto nostro, siamo sempre pronti a parlare, riversando i nostri confusi bisogni su chiunque si trovi a portata di voce. Ma cosa significa ascoltare? Innanzitutto accettare in profondità di sacrificare ciò che ci pare sempre più prezioso: il tempo. Occorre tempo per ascoltare, un tempo vissuto senza fretta, senza angoscia; occorre la consapevolezza che si deve decidere di ascoltare. D'altronde, l'ascolto è la prima forma di rispetto e di attenzione verso l'altro, la prima modalità di accoglienza della sua presenza. [...] Ascoltare significa essere attenti, accogliere le parole di chi ci sta di fronte ma anche, più in profondità, tentare di ascoltare ciò che egli vuole comunicare al di là di quanto riesce a esprimere: per questo è necessario impegnarsi a cogliere anche il suo "non detto", ciò che egli sottintende o addirittura nasconde. Solo attraverso questo quotidiano esercizio si può giungere a una comunicazione vera, a un ascolto autentico capace di far esistere l'altro e dargli consistenza. Ma accanto all'ascolto dell'altro vi è un'arte ancora più difficile, un "lavoro" faticoso ma indispensabile per una vera vita interiore: l'ascolto di se stessi, del proprio profondo. Senza questo ascolto della coscienza – del "maestro interiore" come lo chiamava Agostino – non è possibile alcuna umanizzazione. [...] Così infatti nasce un credente: quando un uomo ascolta come rivolta a sé la parola che Dio ha indirizzato a Gesù: «Tu sei il mio figlio amato!» Sì, l'ascolto è in radice la risposta amorosa a Dio, è l'amore. Non si dimentichi che il grande comandamento ripreso anche da Gesù – «Ascolta, Israele!» – è illuminato e trova la sua verità in ciò che segue immediatamente: «Amerai il Signore tuo Dio!». L'ascolto di Dio e degli uomini, in fondo, è sempre e solo una questione d'amore.

(ENZO BIANCHI, in *Avvenire*, 4 Maggio 2008)

In ascolto della Parola

GLORIA SENZA FINE

(Liberto)

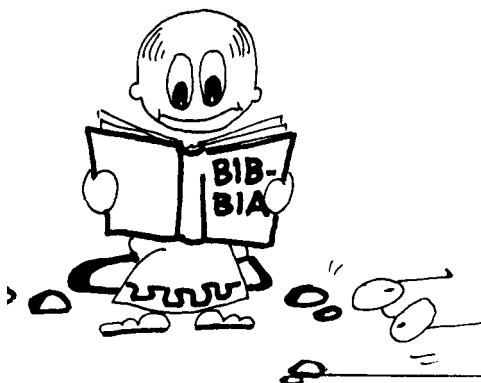
Gloria e lode a Te, Cristo Signore, gloria senza fine!
Gloria e lode a Te, Cristo Signore, gloria senza fine!

Fa che ascoltiamo, Signore, la tua voce!

Gloria e lode a Te, Cristo Signore, gloria senza fine!
Gloria e lode a Te, Cristo Signore, gloria senza fine!

*“Signore apri le mie labbra,
e la mia bocca proclami la tua lode” (dal Salmo 50)*

Gloria e lode a Te, Cristo Signore, gloria senza fine!
Gloria e lode a Te, Cristo Signore, gloria senza fine!



Dal Vangelo di Marco (Mc 7,31-37)

Uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, Gesù venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e loregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

***Gloria e lode a Te, Cristo Signore, gloria senza fine!
Gloria e lode a Te, Cristo Signore, gloria senza fine!***

*“Ha fatto bene ogni cosa:
fa udire i sordi e fa parlare i muti” (Mc 7,37)*



Orientati dalla riflessione

Don Giampaolo Dianin, Rettore del Seminario maggiore
ci offre alcuni spunti di riflessione.

Il rito del battesimo si chiude con il gesto dell'effatà.

Il cristiano è anche colui che ascolta la Parola ed ha la possibilità inaudita di parlare a Dio e di parlare di Dio.

1. ASCOLTARE DIO (UDITORI DELLA PAROLA)

- Nella Bibbia ci sono le Parole più preziose che ci dicono chi è Dio, chi siamo noi, perché esistiamo, a cosa siamo destinati e il senso della nostra vita.

- L'esperienza di Mosè (il volto raggianti) e di Isaia.

La Parola è come la pioggia che scende dal cielo...

- Cosa mi dice questa Parola a proposito di Dio?

Cosa dice di me? Cosa dice a me e alla mia vita?»

- È cresciuta in me la capacità di ascolto? Cioè so fare silenzio dentro di me, nei confronti degli altri e nei confronti di Dio?
 - Che posto ha la Parola di Dio nella mia vita?
 - Quanto peso ha la Parola di Dio nelle scelte della mia vita?

Scuola di Preghiera



2. PARLARE A DIO (FACCIA A FACCIA CON DIO)

- Il cristiano è colui che risponde a Dio che ha parlato.
- La preghiera nasce dall'ascolto, è una risposta che viene dopo l'ascolto.
- Per entrare nella preghiera devo anche mettere davanti a Dio la mia vita e presentarmi a Lui per quello che sono adesso.
- La preghiera misura la qualità della mia relazione con Dio. Se manca la mia preghiera io sono come colui che conosce una persona per sentito dire.

- Al termine di questi incontri come è cresciuta la mia capacità di pregare? Cosa ho imparato in particolare? Quali difficoltà ci sono ancora?
- Come valuto la mia preghiera? Un monologo, un continuo chiedere, solo formule vuote, un vuoto che senza una guida esterna sarebbe assoluto...

3. PARLARE DI DIO (CIÒ CHE LE NOSTRE MANI HANNO TOCCATO)

- Il cristiano può parlare di Dio perché l'ha incontrato, scoperto, conosciuto e gustato.
- Parliamo di Dio nei nostri gruppi? E io so parlare di Dio? Ne parlo per sentito dire o perché io l'ho incontrato e conosciuto? Anche la vita parla...

- Come e quando mi capita di parlare di Dio e di Gesù? E come ne parlo?
- So essere testimone della mia fede o me ne vergogno?
- Che rapporto c'è tra l'ascolto della parola, la preghiera e la vita?



Immersi nella vita

In adorazione

PANE DI VITA

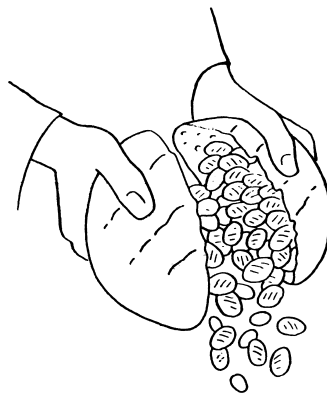
(Rns)

(donne)

Pane di vita sei
spezzato per tutti noi
chi ne mangia per sempre in Te vivrà.

(uomini)

Veniamo al Tuo santo altar,
mensa del Tuo amor,
come pane vieni in mezzo a noi.



**Il Tuo corpo ci sazierà,
il Tuo sangue ci salverà,
perché Signor, Tu sei morto per amore
e ti offri oggi per noi. (2v)**

(donne)

Fonte di vita sei,
immensa carità,
il Tuo sangue ci dona l'eternità.

(uomini)

Veniamo al Tuo santo altar,
mensa del Tuo amor,
come vino vieni in mezzo a noi.

**Il Tuo corpo ci sazierà,
il Tuo sangue ci salverà,
perché Signor, Tu sei morto per amore
e ti offri oggi per noi. (2v)**

(per concludere) **e ti offri oggi per noi.**

Ci introduciamo all'adorazione con la preghiera

Solista: Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti

Tutti: Molti ancora oggi sono sordi alla tua Parola, Signore,
non ti conoscono, non hanno tempo di ascoltarti,
forse le difficoltà della vita ne hanno indurito i cuori.
Rinnova oggi i tuoi prodigi, Signore,
e apri gli orecchi e il cuore di chi cerca un senso nella vita.

Solista: Ti conceda di ascoltare presto la sua Parola

Tutti: Aiutaci, Signore ad avere orecchi aperti
per ascoltare la tua Parola che ci rivolgi ogni giorno
e offre un senso anche alle esperienze più faticose.
Donaci il desiderio di ascoltarla con assiduità
così da ricercare il tempo e il luogo giusto
perché penetri in noi e porti frutto.

Solista: Ti conceda di professare la tua fede

Tutti: Parlare di te Signore e dell'incontro con te
alle persone che non credono,
ai nostri amici che credono ma non sono convinti,
ai nostri parenti e a quanti incontriamo sulla nostra strada,
è come professare la nostra fede in te.
Aiutaci a far parlare la bocca di te,
ma soprattutto il cuore e la vita.

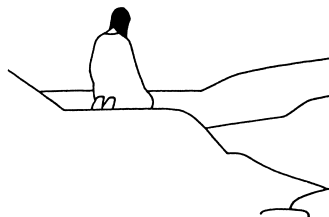
Solista: A lode e gloria di Dio Padre

Tutti: Signore Gesù, tu ci hai rivelato il Padre
ci hai insegnato a pregarlo e a lodarlo,
ci hai introdotti in una relazione autentica:
quella fra Te, il Padre e lo Spirito Santo.
Si scioglia il nodo della nostra lingua
e fa' che impariamo a parlare con Dio e di Lui.



Immersi nella vita

ASCOLTALO
PARLAGLI
DIALOGA



Puoi utilizzare lo spazio qui sotto
per scrivere una preghiera al Signore, per ringraziarlo,
per riprendere le suggestioni ricevute questa sera,
per esprimere i tuoi desideri.

[illegible]

Lodando ed esultando

ANIMA CHRISTI (Frisina)

Traduzione:

**Anima Christi, sanctifica me.
Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me.
Aqua lateris Christi, lava me.**

*Passio Christi, conforta me.
Bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde,
absconde me.*

*Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meae voca me,
voca me.*

*Et iube me venire ad te,
ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita saecula saeculorum
Amen.*

*Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo,
lavami.*

*Passione di Cristo confortami.
Buon Gesù, esaudiscimi.
Nelle tue piaghe nascondimi.*

*Non permettere che sia mai
separato da te.
Difendimi dal cattivo nemico.
Chiamami nell'ora
della mia morte.*

*E comandami di venire da te,
perché io ti lodi in eterno
con i tuoi santi.
Amen.*



Aspersione

(Con la benedizione dell'acqua noi facciamo memoria di Cristo, acqua viva, e del sacramento della nostra rinascita dall'acqua e dallo Spirito Santo. Ogni volta che ne siamo aspersi, o che facciamo con essa il segno della croce all'entrata della chiesa o nelle nostre case, rendiamo grazie a Dio per il dono inestimabile del Battesimo e ne imploriamo il suo aiuto, perché possiamo confermare con la vita ciò che ci è stato trasmesso nella fede).

Preghiera di benedizione

Rit. Gloria a te, Signore.

Noi ti lodiamo, o Dio creatore, che nell'acqua e nello Spirito hai dato forma e volto all'uomo e all'universo. **Rit.**

Noi ti benediciamo, o Cristo, che dal petto squarciato sulla croce hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza. **Rit.**

Noi ti glorifichiamo, o Spirito Santo, che dal grembo battesimale della Chiesa ci hai fatto rinascere come nuove creature. **Rit.**

Dio onnipotente che nei santi segni della nostra fede rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione, benedici + quest'acqua e fa' che tutti i rinati nel Battesimo siano annunziatori e testimoni della Pasqua che sempre si rinnova nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen

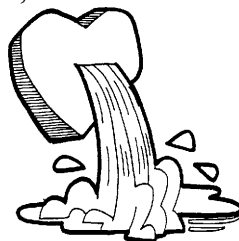
Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del Battesimo e l'adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

R. Amen

Durante l'aspersione si canta:

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

(Canterò per sempre, le misericordie del Signore)



IO CREDO **(Cavallin)**

*Io credo in Dio, Padre onnipotente;
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque dalla vergine Maria;
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto;
discese agli inferi,
il terzo giorno
risuscitò
salì al cielo,*

*siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.*

*Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,*

la vita eterna. A....men". (x3)

Con il prossimo canto termina la prima parte della Scuola di Preghiera

Ti invitiamo a scegliere tra 4 possibilità per continuare nel modo che preferisci la serata:

- 1. La preghiera silenziosa e la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione**
- 2. I gruppi di condivisione**
- 3. Una proposta di preghiera guidata: *preghiera per e ai morti***
- 4. La possibilità di approfondire il tema: *leggere la storia da cristiani***

Ti invitiamo a seguire la scelta fatta all'inizio, recandoti nel luogo indicato nel foglietto che ti è stato consegnato all'inizio.

Si potrà accedere al refettorio alle ore 22.10

Come segno quaresimale questa sera il buffet sarà più sobrio.

Invitiamo gli adulti ad orientarsi verso l'esperienza di preghiera silenziosa in chiesa.

QUELLO CHE ABBIAMO UDITO **(Gallinaro - Buttazzo)**

***Quello che abbiamo udito,
quello che abbiam veduto,
quello che abbiam toccato
dell'amore infinito,
l'annunciamo a voi.***

*Grandi cose ha fatto il Signore!
Del suo amore vogliamo parlare:
Dio Padre il suo Figlio ha donato,
sulla croce l'abbiamo veduto.*

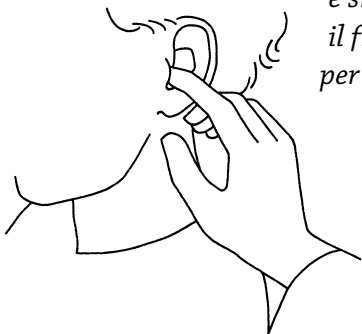
Rit.

*In Gesù tutto il cielo si apre,
ogni figlio conosce suo Padre;
alla vita rinasce ogni cosa
e l'amore raduna la Chiesa.*

Rit.

*Nello Spirito il mondo è creato
e si apre al suo dono infinito;
il fratello al fratello dà mano
per aprire un nuovo cammino.*

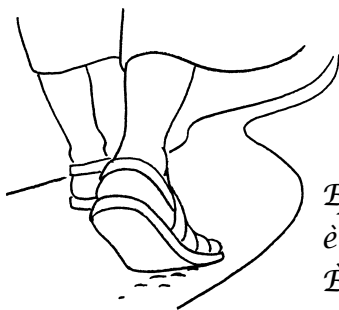
Rit.



Condividendo la fede

Pregheiera di inizio

*Signore Gesù mi hai aperto gli orecchi,
facendomi diventare uditore della tua Parola.
Mi hai aperto la bocca,
perché possa professare la mia fede in Te.
Apri anche il mio cuore,
perché riesca ad accogliere e testimoniare
quanto ci hai donato nella vita.*



Pregheiera di fine

*Effatà,
è la parola che oggi Signore tu ci doni.
È un dono che abbiamo ricevuto
nel nostro battesimo.
È un dono che ci sostiene e ci impegna.
La tua Parola è sostegno,
consolazione nel nostro cammino,
è annuncio che non dobbiamo tacere,
non solo con la bocca,
ma soprattutto con la vita.
Effatà-apriti!
Aiutami ad essere aperto al tuo amore.*

Il perdono dei peccati

ESAME DI COSCIENZA

Nel sacramento della Penitenza ricevi, per mano del presbitero, il perdono dei tuoi peccati e fai esperienza dell'amore e della misericordia del Padre che non ti abbandona ma ti offre la possibilità di ricominciare di nuovo.

L'esame di coscienza che segue è una traccia che ti può aiutare a verificare la tua vita e riconoscere i tuoi peccati.

Accostati alla Confessione con il cuore pentito e con la fiducia che il Signore ti ama e conta su di te. Puoi recitare questa preghiera:

Padre buono, ho bisogno di Te,
conto su di Te per esistere e per vivere.
Nel tuo Figlio Gesù mi hai guardato e amato.
Io non ho avuto il coraggio
di lasciare tutto e di seguirti
e il mio cuore si è riempito di tristezza,
ma Tu sei più forte del mio peccato.
Credo nella tua potenza sulla mia vita,
credo nella tua capacità di salvarmi
così come sono adesso.
Ricordati di me. Perdonami!



"AMERAI IL SIGNORE DIO TUO CON TUTTO IL CUORE" (Mt 22,37)

- Come vivo il mio rapporto col Signore? Che posto gli riservo nella mia vita?
- Mi incontro con Lui nella preghiera, nell'Eucaristia domenicale e nel sacramento della Riconciliazione?
- Mi prendo cura della mia vita e formazione cristiana (gruppo di formazione, catechesi, direzione spirituale...?)
- Riconosco i doni e le meraviglie del Signore nella mia vita? So ringraziarlo?
- Mi fido del Signore e so ricorrere a lui nei momenti della prova?
- Invoco il nome di Dio con amore oppure lo uso come sfogo? Credo alla provvidenza oppure mi affido alla superstizione o alla magia?
- Sono testimone della mia fede nei luoghi in cui vivo, lavoro, mi distendo...?

"AMATEVI COME IO VI HO AMATI" (Gv 13,34)

- Mi sento responsabile della serenità e della pace all'interno della mia famiglia? Nei rapporti con i genitori, sorelle e fratelli, amici... come interagisco, come cerco lo scambio e il dialogo?
- Come mi relazionano con chi ha autorità su di me? Con spirito di collaborazione, con paura/sottomissione o disprezzo?
- Sono capace di rispetto, fiducia, amore, gentilezza, comprensione per il prossimo? Riesco a vivere la dimensione del dono verso gli altri o mi ritrovo spesso egoista e troppo concentrato sui miei bisogni?
- Sono capace di perdonare? Coltivo sentimenti di odio, rancore, gelosia?
- Mi capita di mormorare, giudicare, criticare, condannare l'altro?
- Mi prendo cura di chi sta crescendo nella comunità cristiana offrendo, ad esempio, il mio contributo nella catechesi, nell'animazione o nel volontariato?
- Vivo le mie relazioni affettive (fidanzamento, matrimonio) nel rispetto dell'altra/o, nella ricerca della volontà di Dio su di noi? Desidero il bene dell'altra persona, più che ciò che fa piacere a me?

"NON CHI DICE SIGNORE, SIGNORE, MA CHI FA LA VOLONTÀ DEL PADRE" (MT 7,21)

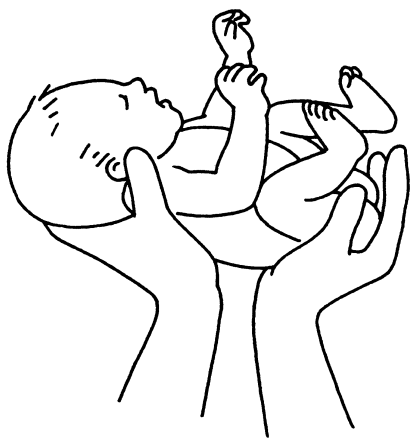
- Sono sincero e amante della verità?
- Rispetto il mio corpo? So vivere in modo sereno e armonioso la mia identità di uomo o di donna? Rispetto il corpo dell'altro senza strumentalizzarlo? Sia nelle relazioni con me stesso che con gli altri?
- Sono fedele ai miei impegni di studio o di lavoro?
- Sono un buon cittadino, giusto, onesto, attento al bene comune?
- Che uso faccio dei miei beni? E rispetto le cose degli altri?
- Tengo conto della Parola del Vangelo nelle mie scelte quotidiane?

IN RIFERIMENTO AL TEMA DI QUESTA SERA

- *Ascoltare Dio.*
 - Mi confronto con la parola di Dio? So prendermi del tempo e degli spazi di silenzio per leggere qualche brano della sacra Scrittura?
 - So mettermi in ascolto del Signore che mi parla e mi conduce nel sentiero della vita? La parola del Vangelo modella, ispira, purifica le mie scelte?
- *Parlare a Dio.*
 - Ci sono nelle mie giornate dei momenti di autentica preghiera? Sento il desiderio di pregare? Ho mai chiesto a qualcuno (un prete, una suora, un catechista, un laico,...) di insegnarmi a pregare?
- *Parlare di Dio.*
 - Nel mio servizio in parrocchia come educatore o come catechista ho il coraggio di parlare di Dio?
 - Nei luoghi in cui vivo, trasmetto con entusiasmo l'avventura viva e personale di essere suo discepolo o mi vergogno della mia fede?
 - Che uso faccio dei social network (facebook, twitter,...)? Che tipo di relazioni mi danno la possibilità di costruire? Cosa di me metto in gioco?
 - Sono capace di relazioni sane e sananti, che "aprono gli orecchi e la bocca"? Le mie relazioni sono cioè aperte, limpide, vere? O sono chiuso in me stesso, sordo all'altro e incapace di dire chi sono?

VERSO UNA COMPRENSIONE DEL MISTERO

Ogni giorno abbiamo tenuto un discorso su temi morali mentre si leggevano o le gesta dei patriarchi o gli insegnamenti dei Proverbi, perché, modellati e ammaestrati da essi, vi abituaste a entrare nelle vie degli antichi, a percorrere la loro strada e a obbedire agli oracoli divini, cosicché rinnovati dal battesimo teneste quella condotta che si addice ai battezzati. Ora è venuto il tempo di parlare dei misteri e di spiegare la natura dei sacramenti. Se lo avessi fatto prima del battesimo ai non iniziati, avrei piuttosto tradito che spiegato questa dottrina. C'è anche da aggiungere che la luce dei misteri riesce più penetrante se colpisce di sorpresa, anziché arrivare dopo le prime avvisaglie di qualche sommaria trattazione previa. Aprite dunque gli orecchi e gustate le armonie della vita eterna infuse in voi dal dono dei sacramenti. Ve lo abbiamo significato, quando celebrando il mistero dell'apertura degli orecchi vi dicevamo: «Effatà, cioè: Apriti!» (Mc 7, 34), perché ciascuno di voi, che stava per accostarsi alla grazia, capisse su che cosa sarebbe stato interrogato e si



ricordasse che cosa dovesse rispondere. Cristo, nel vangelo, come leggiamo, ha celebrato questo mistero quando ha curato il sordomuto. Successivamente ti è stato spalancato il Santo dei Santi, sei entrato nel sacrario della rigenerazione. Ricorda ciò che ti è stato domandato, rifletti su ciò che hai risposto. Hai rinunciato al diavolo e alle sue opere, al mondo, alla sua dissolutezza e ai suoi piaceri. (*«Sui misteri»* di sant'Ambrogio, vescovo Nn. 1-4; SC 25 bis, pp. 156-157)

È UN ANGELO COLUI CHE ANNUNZIA IL REGNO

La tua parola è custodita non in una tomba di morti, bensì nel libro dei viventi. Presso il fonte tu hai visto il levita, hai visto il sacerdote, hai visto il sommo sacerdote. Non badare all'esterno della persona, ma al carisma del ministero sacro. È alla presenza di angeli che tu hai parlato, com'è scritto: Le labbra del sacerdote devono custodire la scienza e dalla sua bocca si ricerca l'istruzione, perché egli è l'angelo del Signore degli eserciti (cfr. Ml 2, 7). Non si può sbagliare, non si può negare. È un angelo colui che annunzia il regno di Cristo, colui che annunzia la vita eterna. Devi giudicarlo non dall'apparenza, ma dalla funzione. Rifletti a ciò che ti ha dato, pondera l'importanza del suo compito, riconosci che cosa egli fa. Entrato dunque per vedere il tuo avversario, al quale si suppone che tu abbia rinunciato con la bocca, ti volgi verso l'oriente: perché chi rinuncia al diavolo si rivolge verso Cristo, lo guarda dritto in faccia.

(«*Sui misteri*» di sant'Ambrogio, vescovo Nn. 5-7; SC 25 bis, pp. 157-158)

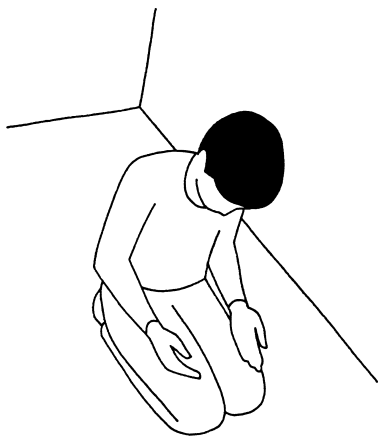


LA PREGHIERA: TRE REGOLE

Senza la Bibbia, senza un momento di silenzio e senza qualcuno che ci orienti, trovare la via verso Dio è molto difficile e praticamente impossibile...

Parola

Prendere in mano le Sacre Scritture e leggerle è la prima cosa che dobbiamo fare per aprirci alla chiamata di Dio. Leggere le Scritture non è facile come sembra, dato che nel nostro mondo accademico tendiamo a fare di ogni cosa



e di tutto ciò che leggiamo un oggetto di analisi e di discussione. Ma la parola di Dio deve condurci prima di tutto alla contemplazione e alla meditazione. Aniché prendere le parole separatamente, dobbiamo riunirle nel nostro essere interiore; anziché chiederci se siamo d'accordo o in disaccordo, dobbiamo chiederci quali parole ci sono dette direttamente e si riferiscono direttamente alla nostra storia personale. Aniché pensare alle parole come a potenziali temi per un dialogo o uno studio interessante, dobbiamo essere dispo-

nibili a lasciarle penetrare negli angoli più riposti del nostro cuore, anche in quei luoghi dove nessun'altra parola ha ancora trovato modo per entrare...

Silenzio

In secondo luogo, abbiamo semplicemente bisogno di un momento di tranquillità da trascorrere alla presenza di Dio. Pur volendo fare di tutto il nostro tempo un tempo per Dio, non vi riusciremo mai se non riserviamo un minuto, un'ora, una mattina, un giorno, una settimana, un mese o qualsiasi altro periodo di tempo a Dio, e a Dio soltanto. Questo richiede molta disciplina e significa correre dei rischi perché sembra che abbiamo sempre qualcosa di più urgente da fare, perché «starsene seduti», «senza fare nulla» spesso ci disturba più di quanto ci aiuti. Ma non c'è via di scampo. Starsene inutili e silenziosi alla presenza di Dio appartiene al centro della preghiera [...]

Guida

Come facciamo a sapere che non stiamo illudendo noi stessi, che non optiamo per quelle parole che si conciliano meglio con le nostre passioni, che non



stiamo soltanto ascoltando la voce della nostra immaginazione? [...] Abbiamo bisogno quindi di una guida, di un direttore, di un consigliere che ci aiuti a distinguere tra la voce di Dio e le altre voci che vengono dalla nostra confusione o dai poteri oscuri che sono al di là del nostro controllo. Abbiamo bisogno che qualcuno ci incoraggi quando siamo tentati di rinunciare a tutto, di dimenticare tutto e di scappare semplicemente via disperati... Abbiamo bisogno di qualcuno che possa suggerirci quando leggere e quando rimanere in silenzio, su quali parole riflettere e che cosa fare quando il silenzio crea tanta paura e poca pace.

(H. J. M. NOWEN, *Il primato dell'amore. Scritti scelti*, Queriniana, Brescia 2001, pp. 111-113)



BIBLIOGRAFIA:

L. BOFF, *I sacramenti della vita*, Borla, Roma 2004.

G. CAPPELLETTO, *In ascolto della Parola di Dio. La «lectio divina»*, EMP, Padova 2001.

S. CAROTTA, *L'ascolto della parola. Come l'uomo risponde al rivelarsi di Dio*, EMP, 2008.

C. GHIDELLI, *Preghiere della Bibbia. Parlare a Dio con la parola di Dio*, San Paolo, 1995.

K. RAHNER, *Uditori della parola*, Borla, 2000.

Alcune interessanti proposte

C'è qui un ragazzo che ha cinque pani e due pesci

**I giovani di Casa Sant'Andrea
-la comunità vocazionale della Diocesi di Padova-
propongono un week-end
per fare un'esperienza nella loro comunità.**

*Casa Sant'Andrea è il luogo in cui i giovani
compiono un discernimento sulla loro vita
e si preparano all'ingresso in Seminario maggiore.
L'invito è rivolto a tutti quei giovani (oltre i diciotto anni)
che stanno cercando di orientare la propria vita,
che hanno il desiderio di vivere un tempo di discernimento,
o semplicemente trascorrere un sabato e una domenica con
dei giovani che stanno vivendo l'esperienza della sequela.*

*L'inizio di questa esperienza è previsto per le
16.00 di sabato 24 marzo
e la conclusione verso le 17.00 di domenica 25 marzo.
Ai partecipanti è richiesto di portare con sé
lenzuola o sacco a pelo e l'occorrente personale.*

Per informazioni o adesione contatta
don Stefano Manzardo: stefano.manzardo@gmail.com

Esercizi spirituali per giovani in ricerca

È l'esperienza di un tempo di silenzio per riflettere e pregare sulla missione che Dio ti affida per la tua vita.

Attraverso la figura di san Paolo
si rivive il mistero della chiamata e dell'invio,
della missione unica e originale
che ti è affidata per essere un cristiano autentico.

Per chi? Il percorso è rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni.

Dove? A Villa Sacro Cuore di Torreglia.

Quando? Dalla sera di venerdì 18 Maggio al pomeriggio di domenica 20 Maggio.

Per informazioni o adesione contatta don Stefano Manzardo:
stefano.manzardo@gmail.com

La comunità tutta del Seminario maggiore ti ringrazia per aver camminato alla riscoperta del dono del Battesimo. È stato un cammino bello e significativo che ci ha dato la possibilità di andare alle sorgenti del nostro essere cristiani e figli di Dio. Grazie anche per il tuo contributo nella preghiera!

L'invito è ora rivolto all'anno prossimo.

In linea con il nostro percorso di approfondimento e riscoperta dei sacramenti di Iniziazione Cristiana e con il piano pastorale diocesano, il tema sarà centrato sul
Sacramento della Cresima.

Prossimi appuntamenti

4 aprile '12
ore 19:30

Siate sempre lieti nel Signore! (Fil 4,4)

Via Crucis Diocesana all'OPSA

**Celebrazione diocesana
della XVII Giornata mondiale della Gioventù**

*Si invita a devolvere il corrispettivo della cena
per un'opera di carità diocesana.*

27 aprile '12
ore 21:00

“Rispondere all'Amore si può”

Veglia Diocesana di preghiera per le vocazioni

*In occasione della
49a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni
e in continuità con il percorso della Scuola di Preghiera,
la nostra Diocesi propone a giovani e comunità una veglia
di preghiera per crescere nella nostra risposta di amore all'Amore.*

La veglia si svolgerà presso il Duomo di Crespano del Grappa.

Da mercoledì sarà possibile scaricare dal sito del Seminario
www.seminariopadova.it il materiale di quest'ultimo incontro.

Nel sito potrai lasciare anche un tuo **commento personale** sul cammino di quest'anno della Scuola di Preghiera, sottolineandone anche i pregi o i miglioramenti che tu ritieni possibili.



Se vuoi puoi trovare la riflessione del Rettore anche qui

24 Immersi nella vita